

Cari amici, facciamo nostra la preghiera di sant'Ilario di Poitiers: "Conserva incontaminata questa fede retta che è in me e, fino al mio ultimo respiro, dammi ugualmente questa voce della mia coscienza, affinché io resti sempre fedele a ciò che ho professato nella mia rigenerazione, quando sono stato battezzato nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo" (De Trinitate, XII, 57, CCL 62/A, 627).

Invocando la Beata Vergine Maria, prima creatura pienamente inabitata dalla Santissima Trinità, domandiamo la sua protezione per proseguire bene il nostro pellegrinaggio terreno.

Angelus di Benedetto XVI, Piazza S. Pietro, Roma - 30 Maggio 2010

PREGHIERA ALLA SANTISSIMA TRINITÀ DI SANT'AGOSTINO

L'anima mia vi adora, il mio cuore vi benedice e la mia bocca vi loda, o santa ed indivisibile Trinità: Padre Eterno, Figliuolo unico ed amato dal Padre, Spirito consolatore che procedete dal loro vicendevole amore. O Dio onnipotente, benché io non sia che l'ultimo dei vostri servi ed il membro più imperfetto della vostra Chiesa, io vi lodo e vi glorifico. Io vi invoco, o Santa Trinità, affinché veniate in me a donarmi la vita, e a fare del mio povero cuore un tempio degno della vostra gloria e della vostra santità.

O Padre Eterno, io vi prego per il vostro amato Figlio; o Gesù, io vi supplico per il Padre vostro; o Spirito Santo, io vi scongiuro in nome dell'Amore del Padre e del Figlio: accrescete in me la fede, la speranza e la carità. Fate che la mia fede sia efficace, la mia speranza sicura e la mia carità feconda. Fate che mi renda degno della vita eterna con l'innocenza della mia vita e con la santità dei miei costumi, affinché un giorno possa unire la mia voce a quella degli spiriti beati, per cantare con essi, per tutta l'eternità: Gloria al Padre Eterno, che ci ha creati; Gloria al Figlio, che ci ha rigenerati con il sacrificio cruento della Croce; Gloria allo Spirito Santo, che ci santifica con l'effusione delle sue grazie. Onore e gloria e benedizione alla santa ed adorabile Trinità per tutti i secoli.

Amen

AVVISI

- ◇ **Sabato 25 Maggio - Festa di Sant'Isidoro, ore 18.30** Solenne celebrazione eucaristica in Parrocchia, a seguire processione per le vie del paese, secondo il manifesto della festa.
- ◇ **Festa del Catechismo:** appuntamento per i ragazzi delle medie **Sabato 25 Maggio ore 16.30** alla MPS. Per i bambini delle elementari **Domenica 26 Maggio ore 10.00** in Parrocchia.
- ◇ **Lunedì 27 Maggio, con raduno alle 17.30 a Siurgus Donigala presso la Chiesa di S. Teodoro M.,** l'arcivescovo di Cagliari presiederà il **pellegrinaggio diocesano mariano** per la chiusura dell'anno pastorale con la S. Messa presso la Chiesa di Santa Maria.
- ◇ **Venerdì 31 Maggio Veglia di Preghiera per la Pace** alle ore 21.00 in Parrocchia.
- ◇ **Sabato 01 Giugno alle ore 16.00** la **benedizione dell'icona della Madonna** nella zona industriale di San Sperate, in via Is Spinargius.

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)

LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00

telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**

www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: **Padre Antonio Cirulli**

Ufficio: **070 960 0100** Abitazione: **070 960 1957** Urgenze: **331 767 7085**

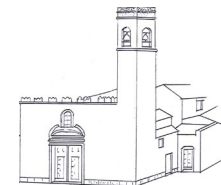


Sperate!

26 Maggio 2024

Santissima Trinità

ANNO B



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

Papa Benedetto XVI sulla Santissima Trinità



Icona della Santissima Trinità di Andrej Rublëv

Cari fratelli e sorelle!

Dopo il tempo pasquale, concluso domenica scorsa con la Pentecoste, la Liturgia è ritornata al "tempo ordinario". Ciò non vuol dire però che l'impegno dei cristiani debba diminuire, anzi, entrati nella vita divina mediante i Sacramenti, siamo chiamati quotidianamente ad essere aperti all'azione della Grazia, per progredire nell'amore verso Dio e il prossimo. L'odierna domenica della Santissima Trinità, in un certo senso, ricapitola la rivelazione di

Dio avvenuta nei misteri pasquali: morte e risurrezione di Cristo, sua ascensione alla destra del Padre ed effusione dello Spirito Santo. La mente e il linguaggio umani sono inadeguati a spiegare la relazione esistente tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, e tuttavia i Padri della Chiesa hanno cercato di illustrare il mistero di Dio Uno e Trino vivendolo nella propria esistenza con profonda fede.

La Trinità divina, infatti, prende dimora in noi nel giorno del Battesimo: "Io ti battezzo – dice il ministro – nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo". Il nome di Dio, nel quale siamo stati battezzati, noi lo ricordiamo ogni volta che tracciamo su noi stessi il segno della croce. Il teologo Romano Guardini, a proposito del segno della croce, osserva: "lo facciamo prima della preghiera, affinché ... ci metta spiritualmente in ordine; concentri in Dio pensieri, cuore e volere; dopo la preghiera, affinché rimanga in noi quello che Dio ci ha donato ... Esso abbraccia tutto l'essere, corpo e anima, ... e tutto diviene consacrato nel nome del Dio uno e trino" (Lo spirito della liturgia. I santi segni, Brescia 2000, 125-126).

Nel segno della croce e nel nome del Dio vivente è, perciò, contenuto l'annuncio che genera la fede e ispira la preghiera. E, come nel vangelo Gesù promette agli Apostoli che "quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità" (Gv 16,13), così avviene nella liturgia domenicale, quando i sacerdoti dispensano, di settimana in settimana, il pane della Parola e dell'Eucaristia. Anche il santo Curato d'Ars lo ricordava ai suoi fedeli: "Chi ha accolto la vostra anima – diceva – al primo entrare nella vita? Il sacerdote. Chi la nutre per darle la forza di compiere il suo pellegrinaggio? Il sacerdote. Chi la preparerà a comparire innanzi a Dio, lavandola per l'ultima volta nel sangue di Gesù Cristo? ... sempre il sacerdote" (Lettera di indizione dell'Anno Sacerdotale).

Chiesa di San Sperate Martire

<p>Domenica 26 Maggio <i>Santissima Trinità</i></p>	8.00	<i>Pro populo</i>
	10.00	S. Messa di conclusione anno catechistico Luciano e Germana
	16.30	<u>In Santa Lucia</u> <i>Ora di Guardia</i>
	18.30	In onore dello Spirito Santo
<p>Lunedì 27 Maggio <i>S. Agostino</i></p>	18.30	Socie defunte S. Rita
<p>Martedì 28 Maggio <i>S. Eliconidè.</i></p>	09.00	<u>In Santa Lucia</u> Anna Marongiu e fam. defunti
	18.30	Anedda Angelina (3° mese)
<p>Mercoledì 29 Maggio <i>S. Paolo VI</i></p>	09.00	<u>In San Giovanni</u>
	18.30	Marcia Giuditta
<p>Giovedì 30 Maggio <i>S. Gavino</i></p>	18.30	Stefano Sulas (15° anniv.)
<p>Venerdì 31 Maggio <i>Visitazione della B. Vergine Maria</i></p>	18.30	Caria Valeria, Salis Brigida e Luigi
	21.00	<i>Veglia di preghiera per la Pace</i>
<p>Sabato 1 Giugno <i>S. Giustino</i></p>	18.30	Carmina e Providio
<p>Domenica 2 Giugno <i>Santissimo Corpo e Sangue di Cristo</i></p>	8.00	<i>Pro populo</i>
	10.00	Giovanna e Francesco
	18.30	Messa e processione solenni di Corpus Domini Mariano Spiga (trigesimo)

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Emilio, Assunta, Carmela e Cecilia
18.00	Franco Pani (trigesimo)
18.00	Annibale e Mariella
18.00	Assunta ed Emilio
18.00	Anedda Raimondo, Caterina, Mariangelina
18.00	
18.00	Cesira e Raffaele
11.00	Matrimonio di Baldus Giovanni & Marina Mocci
18.00	
10.30	Massimo Steri
18.00	

Accompagnati dal dono dello Spirito, possiamo cogliere qualcosa di più del mistero di Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Un teologo famoso scrisse che il mistero non è qualcosa che si oppone alla ragione bensì qualcosa che la supera enormemente: il bene non è incomprendibile ma talvolta ci sorprende per la sua enormità. La nostra "misura" è troppo piccola per poterlo contenere. Al di là della semplicità delle affermazioni possiamo cogliere che il Bene e il Bello, tipici di Dio, non trovano paragoni nella nostra finitudine umana. E' la semplicità dei bimbi che ci viene incontro ricordando l'esempio di Agostino che si meravigliò di un bimbo che con un bicchiere voleva vuotare il mare e travasarlo nel suo foro costruito sulla sabbia.

Fiducia e abbandono sono alla base di questo rapporto impari tra noi e Dio che si è risolto una volta per sempre nel dono del suo Figlio per noi.

Deo gratias, predicava il Cottolengo perché Dio si rende semplice e possiamo accoglierlo ed amarlo e Deo gratias per il dono gratuito della fede portatoci dai primi catechisti che evangelizzarono la Sardegna. La nostra insularità fu una fortuna perché accolse tanti cristiani santi, allontanati dai luoghi di origine solo perché seguaci di Cristo. Continuiamo a ricordare i nostri piccoli che in questo periodo fanno esperienza della sovrabbondanza della grazia e non dimentichiamo gli adulti che sostengono i loro passi non sempre facili, un grazie a tutte le famiglie che continuano a trasmettere il dono della fede e si impegnano con coraggio nella formazione dei loro figli.